Supplemento al N° 193 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (14 Luglio 1872)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FORLI'

Avanti l'illustrissimo signor cavalier presidente.

Girolamo, Giovanni e Rosa Tentoni, non che Pacifico, Filippo e Marianna figli di Capanna Alessandro e di Caterina Tentoni, ammessi al patrocinio gratuito con decreto di questa Commissione in data 12 gennaio 1872,

Espongono:

Che avendo promossa istanza a carico di D. Giovanni Tentoni di Gemmano, per rivendicazione di quota di beni formanti un beneficio svincolati dal D. Tentoni prima di discutere il merito ed a seguito delle giuste osservazioni del procuratore del convenuto, trovasi indispensabile di chiamare in causa tutti coloro che intervennero nell'istromento di nomina del rettore del beneficio di cui trattasi;

Che per chiamare in causa questi interessati indicati in calce del presente ricorso occorrono oltre 300 citazioni a persone domiciliate in diversi luoghi della provincia, la cui intimazione diviene soverchiamente difficile e dispendiosa; onde verificandosi il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, si farebbe luogo a citarli per pubblici proclami.

Perciò

Si ricorre al signor cav. presidente, avuto riguardo al numero grande delle persone da citarsi, voglia, in camera di consiglio e coll'intervento del procuratore regio, autorizzare la citazione in causa nella forma dei pubblici proclami a senso del prelodato articolo.

Si unisce al presente il fascicolo della causa.

Persone che diedero la nomina e voce a favore di D. Giovanni Tentoni, e che vengono classificate nell'istromento a rogiti Masi.

Discendenti della famiglia di Gaetano Federici:

1. Gaetano Federici del fu Lorenzo.
2. Antonio Federici, domiciliati a Rimini.

Discendenti della famiglia Tentoni:

3. Arlotti Girolamo in Sante Barilari.
4. Guglielmo Barilari.
5. Gualfardo Barilari, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
6. Arlotti Maria moglie di Ghedini Luigi.
7. Stefano Ghedini figlio dei suddetti, domiciliato a Rimini.
8. Anastasia Arlotti moglie di Nicola Donati.
9. Vincenzo Donati figlio dei suddetti, domiciliato a Rimini.

Discendenti della famiglia del fu Antonio Tentoni:

10. Maddalena Tentoni del fu Antonio in Mussoni Domenico.
11. Mussoni Marcantonio.
12. Mussoni Michelangelo.
13. Mussoni Giovanna.
14. Mussoni Barbara.
15. Mussoni Marianna.
16. Mussoni Lorenzo.
17. Mussoni Maria Domenica, figli e nipoti dei suddetti coniugi, domiciliati in Parrocchia S. Lorenzo in Carreggiano, circondario di Rimini.

Discendenti della famiglia del fu Girolamo Carletti:

18. Chiara Carletti del fu Girolamo vedova Duranti.
19. Duranti Giovanni.
20. Duranti Carlo, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
21. Ottavia Carletti del fu Girolamo vedova di Tommaso Cereti di Rimini.

Discendenti di Giovanni Colli:

22. Rosa del vivo Giovanni Colli, della *quondam* Maria Pedrini moglie di Paolo Pensi.
23. Domenico Colli.
24. Colli Antonio figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
25. Morelli Francesco vedovo di Rosa Colli, e della fu Antonia Pedrini.
26. Morolli Antonio.
27. Morolli Mariano, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.

Discendenti di Costantino Federici:

28. Federici Annunziata del vivo Costantino moglie di Nicola Palotta.
29. Palotta Lorenzo.
30. Palotta Catterina.
31. Palotta Geltrude, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.

Discendenti di Francesco Fantini:

32. Fantini Marianna del fu Francesco vedova di Nicola Rondanini.
33. Rondanini Placida figlia dei suddetti, domiciliati a Rimini.
34. Rondanini Francesco del fu Nicola, e di detta Marianna Fantini e figli, domiciliati a Rimini.
35. Rondanini Maura del fu Nicola, e di detta Marianna Fantini e figli, domiciliati a Rimini.
36. Rondanini Antonio del fu Nicola e di detta Marianna Fantini e figli, domiciliati a Rimini.
37. Elisabetta Fantini del fu Francesco moglie di Vincenzo Bruni e figli, domiciliati a Rimini.
38. Bruni Luigi del vivente Vincenzo e di Elisabetta Fantini e figli, domiciliati a Rimini.
39. Fantini Rosa del fu Francesco moglie del fu Giovanni Bonomi di Rimini.
40. Bonomi Felicita figlia di detta Rosa Fantini moglie di Nicola Sambi e figli, domiciliati a Rimini.
41. Angelica Bonomi del fu Giovanni di detta Rosa Fantini moglie di Lorenzo Bonomi e figli, domiciliati a Rimini.
42. Bonomi Vittoria del fu Giovanni e di detta Rosa Fantini moglie di Nicola Caimmi e figli, domiciliati a Rimini.
43. Degli Angeli Giovanni del fu Biagio, domiciliato a Rimini.

Discendenti di Lorenzo Federici:

44. Federici Nicola del fu Lorenzo.
45. Federici Filippo.
46. Federici Felice.
47. Federici Mauro.
48. Federici Elena, figli del suddetto, domiciliati a Rimini.
49. Federici Rosa del fu Lorenzo vedova di Silvestro Bianchini e figli, domiciliati a Rimini.
50. Federici Giovanni figlio di detta Rosa e figli, domiciliati a Rimini.
51. Federici Annunziata figlia di detta Rosa e figli, domiciliati a Rimini.
52. Bianchini Teresa del fu Silvestro e di detta Rosa Federici e figli, domiciliati a Rimini.
53. Delbene Francesco del fu Paolo.
54. Delbene Luigi figlio del suddetto, domiciliati a Rimini.
55. Bianchini Angela del fu Silvestro e Rosa Federici moglie di Luigi Delbene.
56. Delbene Mariano.
57. Delbene Felice.
58. Delbene Vittoria, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
59. Bianchini Felicita del fu Domenico, e Catterina Federici, moglie del fu Domenico Merlara.
60. Merlara Giuliano.
61. Merlara Gaetano, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
62. Federici Lucia del fu Mauro moglie di Baldassare Gini.
63. Gini Maria.
64. Gini Luigi, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
65. Annunziata Zocchi figlia del fu Antonio, e della fu Giovanna Federici moglie del fu Giuliano Guassini.
66. Guassini Giovanni.
67. Guassini Cristina, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
68. Gini Mauro figlio di detto Baldassare, e di detta Annunziata Zocchi e figli, domiciliati a Rimini.
69. Gini Sante figlio di detto Baldassare, e di detta Annunziata Zocchi e figli, domiciliati a Rimini.
70. Delbene Vittoria del fu Pasquale e di Angela Stampatori e figli domiciliati a Rimini.
71. Delbene Geltrude figlia di detta Vittoria e figli domiciliati a Rimini.
72. Delbene Luigia figlia di detta Vittoria, moglie d'Ignazio Santarelli, e figli domiciliati a Rimini.
73. Bianchini Silvestro del fu Domenico Antonio e di Caterina Federici domiciliato a Rimini.
74. Bianchini Antonio figlio del suddetto Silvestro e figli domiciliati a Rimini.
75. Saccorotto Geltrude, figlia del fu Pietro e di Caterina Turchi, e figli domiciliati a Rimini.
76. Federici Teresa, del vivo Gaetano, vedova di Francesco Buldrini.
77. Buldrini Orsola.
78. Buldrini Giulio, figli dei suddetti, domiciliati a Rimini.
79. Federici Angela, del vivo Gaetano, moglie di Benedetto Ricci.
80. Ricci Antonio, figlio dei suddetti, domiciliati a Rimini.
81. Costantino Federici, del fu Lorenzo, domiciliato a Rimini.
82. Colomba Crosari, del vivo Antonio, nipote della fu Innocenza Fiori *quondam* Federici, domiciliata a Rimini.
83. Crosari Teresa, figlia di detto Antonio e figli, domiciliati a Rimini.
84. Crosari Pasqua, figlia di detto Antonio e figli, domiciliati a Rimini.
85. Bianchini Gaetano, del fu Antonio e di Caterina Federici, domiciliato a Rimini.
86. Bianchini Giuliano, del vivo Gaetano, di Rimini.
87. Piccioni Antonia, del fu Vincenzo, nipote di Caterina Federici.
88. Piccioni Costantino.
89. Piccioni Domenico.
90. Piccioni Elisabetta.
91. Piccioni Anna, figli della suddetta, domiciliati a Rimini.
92. Bianchini Caterina, del vivo Gaetano e figli, domiciliati a Rimini.

Discendenti della famiglia di Giovanni Tentoni:

93. Tentoni Caterina, del fu Giovanni,
94. Tentoni Francesco.
95. Tentoni Luigi.
96. Tentoni Pasquale.
97. Tentoni Giovanni.
98. Tentoni Giuseppe.
99. Tentoni Ignazio, figli della suddetta, domiciliati in S. Martino in Riparotta.
100. Tentoni Maria Antonia, figlia del fu Giovanni, vedova di Giamario Sarti.
101. Sarti Rosa.
102. Sarti Colomba.
103. Sarti Adamo, figli della suddetta, domiciliati in S. Martino in Riparotta.
104. Bernabè Antonio, del fu Francesco, domiciliato in S. Martino in Riparotta.
105. Giacomo Antonio e Francesco Bernabè del fu Pietro, ed i figli del suddetto Francesco Pietro e Maria, domiciliati a S. Martino in Riparotta.
106. Bernabè Giacomo Antonio, del fu Francesco, domiciliato a S. Martino in Riparotta.
107. Francesco Bernabè del fu Francesco, domiciliato a S. Martino in Riparotta.
108. Bernabè Sante del fu Pietro, domiciliato a S. Martino in Riparotta.
109. Bernabè Angela, del fu Pietro, domiciliata nel circondario di Rimini.
110. Bernabè Apollonia, del fu Pietro, maritata in Valentini, di Bellaria.
111. Bernabè Annunziata di Francesco, maritata in Celli, di S. Martino in Riparotta.
112. Bernabè Maria Giovanna, di Francesco, maritata in Giuseppe Serafini, di Coriano.

Discendenti della famiglia di Giovanni Tentoni:

113. Annunziata Tentoni, del fu Giovanni, maritata in Giacomo Antonio Santi, possidente.
114. Santi Alessandro.
115. Santi Giovanni.
116. Santi Colomba.
117. Santi Maria, figli dei suddetti, domiciliati a S. Arcangelo.

Discendenti della famiglia del fu Gregorio Tentoni:

118. Tentoni Maria Domenica.
119. Tentoni Annunziata.
120. Tentoni Giuseppe.
121. Tentoni Rosa, figli della suddetta, abitanti in Rimini.

Discendenti della famiglia di Ubaldo Cenci:

122. Cenci Gaudenzo del fu Ubaldo e di Domenica Tentoni.
123. Cenci Biagio.
124. Cenci Domenico.
125. Cenci Luigi, figli dei suddetti, domiciliati a Spadarolo.
126. Cenci Nicola.
127. Cenci Domenico.
128. Cenci Lucia.
129. Cenci Maria, figli del suddetto Biagio, domiciliati a Spadarolo.
130. Cenci Agostino.
131. Cenci Giovanni.
132. Cenci Giuseppe.
133. Cenci Michele, figli del suddetto Domenico, domiciliati in Spadarolo.
134. Bugli Luigi del fu Domenico e di Lucrezia Mignani.
135. Bugli Angelo.
136. Bugli Catterina, figli dei suddetti.
137. Angelo Palma.
138. Francesco Palma.
139. Pasquale Palma, nipoti del suddetto Bugli, tutti domiciliati in Spadarolo.
140. Bugli Marco del fu Domenico di Lucrezia Mignani.
141. Bugli Domenico.
142. Bugli Carlo.
143. Bugli Maria.
144. Bugli Colomba.
145. Bugli Giovanni.
146. Bugli Sebastiano, figli del suddetto, domiciliati a Spadarolo.
147. Bugli Filippo del fu Vincenzo, discendenti di Lucrezia Mignani.
148. Bugli Giorgio
149. Bugli Cesare.
150. Bugli Rosa.
151. Bugli Gaetano, figli del suddetto, domiciliati a Spadarolo.

Discendenti del fu Francesco Tentoni:

152. Tentoni Maria Agata del fu Francesco, moglie di Giovanni Amati.
153. Amati Caterina.
154. Amati Domenico.
155. Amati Antonio.
156. Amati Giuseppe.
157. Amati Luigi, figli dei suddetti, domiciliati in Vergiano.
158. Tentoni Luigia del fu Gerolamo, moglie di Angelo Manfroni di Vergiano.
159. Tentoni Rosa di Vergiano.
160. Tentoni Giovanni del fu Francesco.
161. Tentoni Giuseppe.
162. Tentoni Francesco.
163. Tentoni Biagio.
164. Tentoni Domenico.
165. Tentoni Antonio.
166. Tentoni Luigi.
167. Tentoni Battista.
168. Tentoni Teresa.
169. Tentoni Rosa, figli del suddetto, domiciliati in Parrocchia di Vergiano.
170. Tentoni Rosa figlia del suddetto fu Francesco Tentoni, moglie di Giovanni Antonio Puccini.
171. Puccini Giovanni.
172. Puccini Giuseppe.
173. Puccini Domenico.
174. Puccini Antonio.
175. Puccini Caterina.
176. Puccini Francesca, figli dei suddetti, domiciliati in Parrocchia Gorpolò,
177. Maria Antonia figlia del suddetto fu Francesco, moglie del fu Bernardino Brardini.
178. Brardini Domenico.
179. Brardini Apollonia.
180. Brardini Luigi.
181. Brardini Caterina,
182. Brardini Colomba, figli dei suddetti, domiciliati in Parrocchia del Trebbio al Poggio.
183. Tentoni Luigia, figlia del detto fu Francesco, moglie di Giuseppe Gregorini.
184. Gregorini Giovanni.
185. Gregorini Catterina.
186. Gregorini Francesco.
187. Gregorini Teresa, figli dei suddetti e domiciliati in Santa Giustina.
188. Tentoni Giovanni del fu Agostino.
189. Tentoni Domenico.
190. Tentoni Antonio.
191. Tentoni Maria Domenica, figli del suddetto, domiciliati in S. Andrea in Casale.
192. Tentoni Teresa moglie di Domenico Tadei del fu Giovanni.
193. Tadei Michele.
194. Tadei Bernabò.
195. Tadei Marino.
196. Tadei Maria, figli dei suddetti, domiciliati tutti a Faetano.
197. Bilancioni Angela in Celli Carlo colono, domiciliato nel comune di Gambettola.
198. Pecci Raffaele colono, domiciliato nella Parrocchia di S. Vito, comune di S. Arcangelo, vedovo di Bilancioni Domenica, nell'interesse anche del minore suo figlio Salvatore.
199. Bilancioni Filomena in Mattioni Alessio, bracciante, domiciliata nel comune di Rimini.

Nome dei cessionari di D. Giovanni Tentoni.

200. Giovanni Tentoni.
201. Domenico Tentoni, per sè e figli.
202. Francesco Tentoni, per sè e figli.
203. Teresa Tentoni in Preti Lorenzo, per sè e figli.
204. Lorenzo Preti.
205. Tentoni Biagio.
206. Tentoni Pietro.
207. Tentoni Giuseppe, per sè e figli.
208. Maria Antonia Tentoni, per sè e figli.
209. Giuliano Urbinati.
210. Tentoni Marina, per sè e suoi.
211. Garuffi Luigi marito della medesima.
212. Tentoni Giovanni, per sè e figli.
213. Tentoni Angelo, per sè e figli.
214. Tentoni Luigi, per sè e fratelli, tutti i suddetti domiciliati nel comune di Rimini.

Altri cessionari:

215. Gaddini Racchele.
216. Riminucci Catterina.
217. Serafino Gardeni, per sè e figli.
218. Gualfardo Gaddini, per sè e figli.
219. Tonti Cristofaro, per sè e figli.
220. Tonti Maria in Vaselli, per sè e suoi.
221. Vaselli Davidde, per sè e figli.
222. Tonti Vincenzo, per sè e figli.
223. Tonti Carlo.
224. Tonti Antonio, per sè e suoi figli.
225. Tonti Colomba.
226. Tonti Serafino in Mancini, per sè e figli.
227. Mancini Zefferino, per sè e figli.
228. Raffaelli Antonio, per sè e figli.
229. Tonti Domenico, per sè e figli.
230. Annunziata Tonti in Bastianini, per sè e figli.
231. Bastianini Gregorio, per sè e figli.
232. Tonti Palma in Ginlietti, per sè e figli.
233. Ginlietti Angelo, per sè e figli.
234. Tonti Maria in Fiorani, per sè e figli.
235. Fiorani Andrea, per sè e figli.
236. Tonti Pietro, per sè e figli.
237. Tonti Nicola.
238. Tonti D. Giuseppe.
239. Arlotti Colomba, tutti domiciliati nel circondario di Rimini.

Altri che hanno fatta cessione:

240. Gaddini Racchele del fu Luigi.
241. Catterina Riminucci del fu Zaccaria.
242. Gaddini Serafino del fu Luigi.
243. Gualfardo Gaddini del fu Luigi.
244. Tonti Cristofaro, del fu Domenico Antonio.
245. Tonti Maria fu Battista e per ogni, ecc., il di lei marito Davide Vaselli, — G. C. Ceccarelli.

Presentato in cancelleria il 12 giugno 1872, ed annotato sotto numero 167 del reg.° ricorsi. — Carlo Pavia cancelliere.

V.°, e si comunichi al Ministero Pubblico, indi a relazione del signor giudice Notari si porti alla Camera di Consiglio nel dì 17 corrente. — Forlì, 12 giugno 1872. — Pettini presidente. — Carlo Pavia.

V.° Ritenuto che nella fattispecie verificasi appunto il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Il sottoscritto conclude voglia il tribunale aderire alla fatta istanza. — Forlì, 14 giugno 1872. — Il procuratore del Re G. Lerzi.

[illegible] nito in camera di consiglio e composto dei signori avvocato cavaliere Alessandro Pettini, Biagio Confucci ed Angelo Notari giudici:

Visto il soprascritto ricorso avanzato dalli Girolamo, Giovanni, Rosa Tentoni ed altri ecc., non che gli annessi documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero spiegate;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che la domanda dei ricorrenti ha in suo favore il disposto dell'articolo 146 Codice di procedura civile; ravvisandosi nella fattispecie sommamente difficile e dispendiosa la citazione nei modi ordinarii pel numero rilevante dei citandi;

Ritenuto le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli all'avanzata dimanda, e le medesime accogliendo,

Autorizza la citazione per proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno dei convenuti tutti nel succennato ricorso indicati.

Forlì, 17 giugno 1872.

Il cav. presidente: Pettini.

3346 Carlo Pavia.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. Num. d'ordine 728.

(3ª pubblicazione).

Sulla dimanda del signor Salvatore Vicedomini fu Antonio, domiciliato vico Santa Maria del Riposo, n. 10,

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano d'invertire in titoli a latore il certificato di rendita iscritta di annue lire centocinque, sotto il numero venticinquemila cento uno, e di posizione trentottomila novecento ventuno, intestato a de Pompeis Luisa di Gaetano, moglie di Vicedomini Salvatore fu Antonio, domiciliato in Napoli, e consegnare i detti nuovi titoli all'interessato Salvatore Vicedomini fu Antonio come erede della detta de Pompeis.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, B. Antonio Poerio e Pasquale Perrone giudici, il dì 3 giugno 1872.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale, vicecanc. 3296

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano:

Omissis.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento in testa di Giovanni Zingardi fu Fabrizio, e libero di vincolo del certificato del Debito Pubblico 6 novembre 1863, numero 31677, della rendita di lire 75, intestato al nome di Zingardi Fabrizio fu Pietro di Melzo provincia di Milano.

Milano, lì 8 maggio 1872.

Tagliabue, vicepresidente,

3095 Muggia, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto;

Che il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto emesso in camera di consiglio nel dì 25 maggio 1872 ha ordinato lo svincolo ipotecario del certificato di rendita nominativa n. 4260, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 20 febbraio 1867 a favore della signora contessa Camilla Liberati fu conte Filippo di Parma, per la rendita di lire 1200, consolidato cinque per cento; — ha dichiarato che tale rendita è di esclusiva proprietà ed appartiene all'ill.mo sig. marchese Gian Francesco Pallavicino del fu marchese Filippo di Parma; e, conseguentemente al relativo ricorso, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato suddetto n. 4260, in data 20 febbraio 1867, dal nome della contessa Camilla Liberati fu conte Filippo vedova del marchese Uberto Pallavicino, in uno o più certificati di rendita al portatore per la somma di lire mille duecento; delegando il sottoscritto ad operare e fare quanto possa occorrere a tal uopo, e a ricevere il certificato o certificati al portatore di che trattasi, a voce, in nome e nell'interesse del signor marchese Gian Francesco Pallavicino.

3164 Vittorio Ferrari.

DELIBERAZIONE

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione emessa in camera di consiglio dalla terza sezione del tribunale civile di Napoli a' 12 giugno 1872 si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che la rendita di annue lire trecentottanta contenuta nel certificato del 10 febbraio 1868, n. 142959 in testa a Galasso Luisa di Nicola sotto l'amministrazione di Pagliara Antonio di lei marito, vincolata ad ipoteca come danaro dotale della stessa, ed oggi per la di lei morte di pertinenza de' suoi figli Luisa, Rocco, Adelaide, Antonetta, Giovanna, Nicola e Lucia Pagliara rappresentati dal detto Antonio Pagliara loro padre, sia intestata libera a quest'ultimo, cioè ad Antonio Pagliara di Rocco domiciliato in Napoli, per poterla liberamente tramutare ancora in cartelle al portatore a suo piacimento.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e nell'affermativa lo faccia nei termini di legge. La presente pubblicazione si esegue ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

2333 Francesco Paolo Cassano avv.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 24 maggio 1872 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato sotto il numero trentottomila settecento ventinove, e di posizione novemila trecento tre, della rendita di lire mille quattrocento sessanta, a favore di Chiedelli Errichetta fu Alessandro, domiciliata in Napoli, in altri cinque certificati:

Il primo di lire settecento trenta, in testa di Alessandro de Vita di Bernardo;

Il secondo di lire centottantacinque, in testa di Edoardo de Vita fu Carlo;

Il terzo di lire centottanta, in testa di Almerinda de Vita fu Carlo nubile;

Il quarto di lire centottanta, in testa di Alcheraeno de Vita fu Carlo nubile

Ed il quinto di lire centottantacinque, in testa di Rebecca de Vita fu Carlo, sotto l'amministrazione di Maria Alina Merle madre e legittima amministratrice, rimanendo ne' loro speciali rapporti Edoardo e Rebecca de Vita tenuti a rivalere i loro coeredi del valore capitale corrispondente alle lire due e centesimi cinquanta di rendita per ciascuno eccedente la loro quota.

La presente copia è conforme all'originale rilasciato dalla cancelleria del tribunale.

3160 Avv. Pasquale Jannuzzi.

3ª INSERZIONE.

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 aprile 1872 ha ordinato che il direttore del Gran Libro inverta in cartelle al latore il certificato di rendita di lire 45, numero 49481, in testa a Samuele Astarita fu Clemente, vincolato per cauzione del notar di Vico Equense Raffaele Frenola, ed in certificato libero in testa di Federico Astarita fu Ferdinando l'assegno provvisorio di lira 1 75, numero 12942, ora in testa di detto Samuele Astarita, e consegni al l'uno che le altre ad esso Federico Astarita fu Ferdinando, pagandogli inoltre i semestri sui certificati stessi scaduti.

[illegible]

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

A mente dell'articolo 89 del regolamento approvato col Regio decreto otto ottobre 1870, num. 5942, li signori Maddalena, Vergine, Gio. Battista e Filippo sorelle e fratelli Chiozza fu Giuseppe di Pegli, deducono a pubblica notizia, che con decreto del tribunale civile e correzionale di Genova, in data 19 aprile 1872, sono stati riconosciuti unici eredi della fu signora Angela Chiozza fu Giuseppe loro sorella germana, e per conseguenza col decreto stesso il tribunale suddetto autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento in cartelle al portatore del certificato numero 4822, dell'annua rendita di lire seicento sessanta iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, creato colla legge 10 luglio 1861 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno a favore di Chiozza Angela, Maddalena e Vergine fu Giuseppe.

Per detti fratelli e sorelle Chiozza

3097 Not. Bartolomeo Picardo.

1ª PUBBLICAZIONE

del decreto di cui appresso per la traslazione di rendita pubblica, in obbedienza e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico.

Il tribunale civile di Ferrara riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori avvocati Ulisse Zanotti ff. di presidente — Rinaldo Funari giudice e Luigi Personali giudice coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere,

Letto il ricorso presentato il 4 giugno 1872 dal procuratore Augusto Zambardi amministratore dei beni ereditarii Ferranti nell'interesse di Antonio Stefanoni Ferranti;

Vista la relazione del giudice Funari;

Visti ed esaminati i prodotti documenti;

Ritenuto che fra le rendite del consolidato romano nominativo esista una iscrizione numeri 33444 del certificato e 16135 del registro, intestata a Giuseppe Ferranti per scudi 11 26, vincolata; e del pari esista altra iscrizione numeri 33721 del certificato e 16135 del registro, intestata pure al detto Ferranti per eguale somma, vincolata;

Ritenuto che Giuseppe Ferranti, morto in Stellata nel diciannove maggio 1864, con ultimo testamento aperto nel successivo giorno 21 per mezzo del notaio Ulderico Lezziroli istituì erede unico ed universale di tutte le sue sostanze il pronipote Antonio Stefanoni figlio di Luigi Stefanoni e Carolina Ferranti coniugi;

Ritenuto che restando in tal modo giustificata la legittima devoluzione dell'eredità di Giuseppe Ferranti allo Stefanoni, deve accogliersi la dimanda fatta nel suo interesse acciò sia operata a tutto suo favore la traslazione della rendita come sopra iscritta al nominato Ferranti, e formante parte della di lui eredità; e ciò pel combinato disposto dell'articolo 20 della legge 10 luglio 1861, numero 94, dell'articolo 2° della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato D, e degli articoli 79, ecc., del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Per tali motivi:

Previa dichiarazione che Antonio Stefanoni Ferranti è erede universale testamentario di Giuseppe Ferranti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare nei modi di legge a favore di Antonio Stefanoni di Luigi, unico erede del suddetto Giuseppe Ferranti, il tramutamento della rendita annua di scudi 11 26, risultante da certificato intestato al nominato Ferranti e vincolato, distinto con i numeri 33444 del certificato e 16135 del registro, non che eseguire eguale tramutamento di rendita di scudi 11 26, risultante da altro certificato intestato allo stesso Ferranti e vincolato, distinto coi numeri 33721 del certificato e 16135 del registro.

Dispone che la presente sia a cura della parte interessata pubblicata per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, coll'intervallo di giorni dieci, e trascorso egual termine dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo tribunale di rilasciare analogo certificato.

Ferrara, 17 giugno mille ottocento settantadue.

Per il presidente: Zanotti ff. di presidente — Camous, canc.

3282 Augusto Zambardi, amministratore Stefanoni.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, sedente in camera di consiglio dichiara di autorizzare la ricorrente Antonia Somaini vedova Lainati, domiciliata in questa città, quale erede della defunta di lei figlia Lainati Giuseppa fu Stefano a chiedere in concorso degli altri di lei figli Cristoforo, Angelo, Giovanni e Luigia Lainati fu Stefano il tramutamento in titoli al portatore dei due certificati del Debito Pubblico consolidato cinque per cento, intestati l'uno a favore di Cristoforo, Angelo, Giovanni, Giuseppa e Luigia detta anche Maria Lainati fu Stefano, minori sotto la tutela della loro madre Antonia Somaini, sotto il numero 94822, della rendita di lire 10 in data Torino 21 aprile 1865, l'altro al numero 94823, della rendita di lire 5, sotto la stessa data intestato ad Angelo, Giovanni, Giuseppa e Luigia Lainati fu Stefano, ecc., ecc.

Milano, lì 6 giugno 1872.

Longoni.

3265 F. Sartorio, vicecanc.

PROVVEDIMENTO. 3275

(1ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo provvedimento del 7 giugno 1872, dopo avere dichiarato i signori Ferdinando Briere, Adele Briere moglie di Emilio-Pietro Antonio-Maria Faccaco, Antonietta-Giovanna-Margherita-Carolina De Gallatin vedova di Giovan Pietro Filippo Dunant, Paolina-Elisabetta-Matilde De Gallatin vedova di Giovan-Luigi-Alberto Sales, Carolina-Luisa Susanna De Gallatin moglie di Giovan-Carlo Barde, Giovanna-Maria De Gallatin moglie di Pietro Jacopo Alberto Achard, sono i soli legittimi eredi per egual porzione di Edoardo Luigi Turrettini, morto il 13 novembre 1870, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati di rendita intestati all'ora defunto Edoardo Luigi fu Giovanni Daniele Turrettini, interdetto sotto l'amministrazione di Pietro Giacomo Alberto Achard, cioè:

1° Certificato nominativo di rendita pubblica di n. 62834, per lire 210.

2° Assegno provvisorio nominativo di n. 11293, per lire 2 50.

Con esonerare la Direzione suddetta da ogni e qualunque responsabilità.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione seconda promiscua:

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso, fatta dal giudice delegato, ed intese le conclusioni del Pubblico Ministero, in data quindici volgente maggio,

Dichiara:

1° Essere i minori Vittorio e Giuseppina Crescini fu Michelangelo di Gusago, rappresentati dal tutore Andreoli Giovanni Battista di Brescia, gli unici eredi del fu Angelo o Michelangelo Crescini loro genitore nella proporzione di 3/4 parti al primo, e di 1/4 alla seconda;

2° Essere i minori Cesare, Alessandro e Beatrice Maria Dorotea Cominazzi fu Vincenzo di Brescia, rappresentati dalla madre Cherubini Giulia di Brescia, gli unici eredi del defunto loro genitore Vincenzo Cominazzi nella proporzione di cinque dodicesimi per ciascuno ai primi e di due dodicesimi per l'altra;

3° Autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti a restituire alle rappresentanze dei predetti minori Crescini e Cominazzi i titoli 10 luglio 1861 al portatore, numeri 99924, 19817, 73491, 15211, 24563, della complessiva rendita di lire 300, descritti nella polizza Milano 28 luglio 1864 num. 985; e numeri 131252, 234400, 238505, 238779, 238781, 434507, della complessiva rendita di lire 145, descritti nella polizza Milano 28 luglio 1864 numero 992, e ciò verso la produzione del documento prescritto dall'articolo 98 del regolamento 8 ottobre 1870, ed a pagarle gli interessi decorsi sui predetti titoli e giacenti presso la locale tesoreria, scaduti e successivi;

4° Autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti a fare pagamento alla rappresentanza dei minori Crescini fu Michelangelo degli interessi scaduti e scadibili sui titoli al portatore 10 luglio 1861 ai numeri 951184, 837581, 913794, 15817, 174890, 24878, 140443, 227897, della complessiva rendita di lire 365, di cui alla polizza 26 agosto 1864 numero 1126; numeri 39627, 20328, 1078545, della complessiva rendita di lire 325, di cui la polizza 22 settembre 1864 numero 1202; numeri 17366, 98529, 99206, 107297, 103995, 29638, della complessiva rendita di lire 900, di cui la polizza 5 novembre 1866 numero 2406; numeri 409356, 254851, 21489, 972047, 36535, della complessiva rendita di lire 350, di cui alla polizza 16 febbraio 1869 numero 3614; numeri 6174; 6106, 27544, 824109, 434598, 81716, della rendita complessiva di lire 300, di cui la polizza 13 aprile 1869 numero 3680; numeri 389448, 40394, 261701, della complessiva rendita di lire 150, di cui la polizza 13 aprile 1869 numero 3683; numeri 238504, 34156, 47634, 83976, 89713, della complessiva rendita di lire 325, di cui la polizza 29 ottobre 1869 numero 4358; numeri 963006, 77294, 140445, 509187, della complessiva rendita di lire 145, di cui la polizza 12 novembre 1870, num. 4970; numeri 209072, 404090, 862113, della complessiva rendita di lire 300, di cui la polizza 19 novembre 1870 n. 5031;

5° Non far luogo per ora alla domandata autorizzazione alla restituzione dei suddetti titoli vincolati per la cauzione di esattorie comunali, e non essere il caso di alcuna autorizzazione del tribunale sull'asserita devoluzione ai minori Crescini di interessi scaduti sopra titoli di rendita depositati in vita da Vincenzo Cominazzi, rimessi i ricorrenti a provvedersi come di ragione a termini del regolamento 8 ottobre 1870.

Così deciso e pronunciato dai signori dott. Francesco Andreoli vicepresidente e giudici dott. Guido Denaglia ed avvocato Giov. Battista Battaglia.

Brescia, 22 maggio 1872 — Il vicepresidente: Andreoli — D. Galleani, cancelliere.

Per copia conforme.

Brescia, addì 12 giugno 1872.

Il cancelliere

3290 D. Galleani.

3314 DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 giugno 1872 ordina che la rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire 85, in testa Cariello Orsola fu Gaspare nel certificato al numero 18954, sia dalla Direzione Generale divisa facendone quattro certificati: Il 1° di annue lire 25 a favore di Luigia Stornajolo fu Francesco vedova di Antonio Ferrara; il 2° di annue lire 20 a favore di Raffaele Stornajolo fu Francesco; il 3° di annue lire 20 a favore di Vincenzo Stornajolo fu Francesco; il 4° di annue lire 20 a favore di Maria Luigia Stornajolo fu Francesco, moglie di Salvatore Ferrara.

Napoli, 1° luglio 1872.

L'agente di cambio

Giuseppe Saraco.

Cavone S. Efremo Nuovo, 143.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Urbino con deliberazione del 27 aprile anno in corso ha riconosciuto per diritto di eredità li signori Sebastiano, Sante, Michele, Antonio, Francesco, Pietro, Luigi e Maddalena Battistini, domiciliati tutti nel comune di San Leo, legittimi possessori del titolo di deposito fatto dalla provincia di Pesaro e Urbino per causa di espropriazione di terreno ad uso di strada consorziale in lire 266 26, con polizza numero 3116, che si trovava intestato al defunto loro comune genitore Battistini Paolo.

Margotti dott. Ettore, mandatario. 3313

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio,

Inteso il rapporto del giudice signor Serra;

Vista la dimanda dei coniugi signori Cocuzza Luisa fu Carmelo, e Diquattro Giorgio fu Pasquale, domiciliati in Ragusa Inferiore, ha deliberato:

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento delle due rendite di lire trecento per ciascuna, consolidato 5 per cento, intestate al signor Cocuzza Nato Carmelo fu Gerolamo, domiciliato in Comiso, risultanti l'una dal certificato di numero 36082, dato in Palermo li 28 luglio 1866, col n. 13139 del registro di posizione, e l'altra dal certificato di n. 36087, dato pure in Palermo il 25 gennaio 1867 col n. 14219 del registro di posizione, passandole per intero sotto il nome di Cocuzza Luisa fu Carmelo, maritata a Diquattro Giorgio fu Pasquale, domiciliata col marito in Ragusa Inferiore, alla quale si appartengono ora le suddette rendite; e manda che il presente decreto, a cura dei richiedenti, fosse pubblicato nel giornale ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo, per gli effetti di cui allo articolo 89 del cennato regolamento 8 ottobre 1870.

Così decretato in camera di consiglio il tre maggio 1872 dai signori avvocati Ludovico Falci reggente presidente, Giovanni Antonio Serra, ed Ignazio Baviera giudici.

Il reggente presidente

Falci.

Il cancelliere: Salv. Germano.

Confronta perfettamente coll'originale.

Vincenzo Ottaviano

3281 fu Giuseppe.

3295 ORDINANZA.

Il sottoscritto quale giudice delegato del signor vicepresidente del tribunale civile e correzionale in Udine, con ordinanza 26 odierno emessa sul ricorso di Leonardo fu Gaetano Gelmi, di qui, coll'avvocato Ugo dottor Bernardis, in confronto di Giuseppe Bosma e creditori iscritti i quali sono:

1. Ditta Natale Bonani di Udine.
2. Bosma Odorico *quondam* Francesco, rappresentato dal curatore avv. Gattolini di Codroipo.
3. A. Sciler e Compagno di Trieste.
4. Lucardi Pietro di Udine.
5. Lucardi Adelaide di Udine.
6. Orsola Bosma vedova Lucardi di Udine.
7. Vincenzo fu Leonardo Lucardi presso la ditta Vitterio Ferro di Milano.
8. Maria Lucardi Badolo di Genova.
9. Bosma Giovanni Battista *quondam* Francesco di Udine, per sè e quale rappresentante i figli Giovanni e Cicilia.
10. Ditta Kirker Antivari Anna di Udine.
11. R. Erario, rappresentato dall'esattore fiscale signor Mestroni da Udine.
12. Mauroner Adolfo di Tissano, giurisdizione del mandamento di Palmanova.
13. Mauroner Giuliano di Tissano, giurisdizione del mandamento di Palmanova.
14. Mauroner Cristiano di Tissano, giurisdizione del mandamento di Palmanova.
15. Rosmini Enrico, Pia Carolina, rappresentati dal padre Angelo Rosmini di Flaibano.
16. Costanza Antivari Buzzoli di Milano, via Vagatti, n. 12.
17. Bosma Michele *quondam* Francesco di Rovigo.
18. Maria *quondam* Francesco Bosma maritata Kirsevani signor Antonio di Vienna, via Vellintigh.
19. Augusto Bosma di Turriacco, giurisdizione di Monfalcone.
20. Teresa Centa vedova Bosma di Tarriacco, giurisdizione di Monfalcone.
21. Luciano Bosma presso la ditta Chioggia di Scodavacca (Cervignano).
22. Costanza Bosma maritata Bruna, negoziante di legnami in Trieste.
23. Antonio Valentinis presso l'avvocato Fabris di Portogruaro.
24. Giacomina Valentinis Cressatti di Latisana.
25. Leoncini Pietro Antonio *quondam* Giacomo, rappresentato da Domenico Leoncini di Osoppo.
26. Giulia Camiani moglie del dottor Antonio Cosattini di Udine.
27. Carolina Camiani Tinni, impiegato alla ferrovia in Treviso.
28. Chiesa di Sedegliano, rappresentata da Sebastiano Rinaldi.
29. Chiesa di Pozzo, rappresentata da Francesco Rossi.
30. Santa Pinni Peruzini di Pordenone.
31. Zuccaro dottor Paolo di S. Vito.
32. Direzione compartimentale del Demanio e tasse in Udine, rappresentata dal cav. Taini, per l'esaurimento delle pratiche occorrenti onde abbiano luogo le intimazioni dei creditori sul prezzo ricavato da immobili in confronto del detto Bosma giudizialmente venduti.

Letto il detto ricorso;

Visto l'articolo 65 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871, n. 284,

Destina

Il giorno 1° agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, nella stanza di sua residenza, n. 32, per le insinuazioni dei creditori sul prezzo di che si tratta; lo che sarà notificato e al curatore dell'assente convenuto ed ai creditori iscritti.

Udine, 26 marzo 1872.

DELIBERAZIONE. 3307

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione ha con deliberazione del 27 maggio 1872 ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, tramuti in titoli a latore il certificato nominativo intestato a Scala Anna Maria domiciliata in Napoli di annue lire centotrentacinque, riportato sotto il numero d'ordine 52680, e di posizione 11292, e li rilasci a Maddalena Giordano.

Si rende noto, onde chi vi possa aver interesse, lo dichiari nel termine di legge.

Napoli, lì 30 giugno 1872.

Michele Torelli, proc.

DELIBERAZIONE. 3318

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, ai 17 aprile 1872 emise la seguente deliberazione nello interesse dei signori Giambattista Bruno del fu Antonino spedizioniere, e Caterina Bruno del fu Antonino moglie di Gabriele Marino domiciliati in Palermo, rappresentati dal procuratore legale sig. Giuseppe Drago Fazio, per la quale sulla di costoro domanda, si ordina, che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia fossero intestati e trasferiti in favore del detto Bruno Giambattista la rendita sul Debito Pubblico di annue lire 125 attualmente intestata a favore del signor Bruno Antonino fu Giovan Battista domiciliato in Palermo, giusta il certificato di n. 36526, del 16 luglio 1866, collo stesso vincolo che in atto vi si trova; ed in favore della detta signora Caterina Bruno, moglie di Gabriele Marino, la rendita di annue lire 60 attualmente intestata a favore del detto Bruno Antonino fu Giovan Battista, domiciliato in Palermo, giusta il certificato di num. 9004, del 14 giugno 1863; l'altra rendita di annue lire 35, intestata attualmente a favore del detto Bruno Antonino fu Giovan Battista, domiciliato in Palermo, come per certificato di n. 9005, del 14 giugno 1863; e l'altra rendita di annue lire 3 75, intestata attualmente a favore del detto Bruno Antonino fu Giambattista, domiciliato in Palermo, giusta lo assegno provvisorio nominativo di n. 5087, del 14 giugno 1863; e ciò cogli stessi vincoli che trovansi attualmente apposti in detti certificati ed assegno provvisorio, e si prescrive che ai detti novelli intestatari fossero pagati i corrispondenti semestri scaduti e rilasciati i rispettivi certificati,

Giuseppe Drago Fazio, proc. legale.

TENORE DI DECRETO

autorizzante translazione di rendita nominativa.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino:

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso presentato dall'avvocato Cesare Canda, e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Priggione Metilde, vedova, nata Ferrero, fu Giovanni Battista, domiciliata a Torino, come da certificati in data 23 febbraio 1862, portanti il numeri 3701, 3702 e 3703, della rendita il primo di lire mille, e gli altri due di lire trecento cinque caduno. Dichiarando tale rendita essere devoluta, in forza del testamento segreto della titolare della stessa rendita, deceduta in questa città il 19 novembre 1871, in data 14 novembre 1866 consegnato al notaio Cassinis ed aperto con atto 22 novembre 1871, registrato a Torino il 27 stesso mese, numeri 6606 e 6607, per lire 13 20, e del testamento olografo della stessa 23 giugno 1870, depositato con atto ricevuto Cassinis 22 novembre 1871, registrato a Torino il 27 detto mese, numero 6605, per lire 10 80, ai di lei eredi per un'ottava parte Eleonora, moglie dell'avvocato Ernesto Bertea, Luigia, moglie dell'avvocato cavaliere Gaetano Ricciolio, damigella Lidia e damigella Rosa sorelle Vicino fu Secondo, domiciliate a Torino, figlie e rappresentanti della Emilia Vicino nata Canda fu avvocato Domenico Luigi di lei figlia predefunta, e pel resto, alli avvocato Cesare, Leopolda vedova dell'avvocato Giuseppe Prato e Luigia fratello e sorelle Canda fu avvocato Domenico Luigi altri di lei figli di primo matrimonio, domiciliati tutti a Torino, e, in forza della cessione stata fatta da tutti gli interessati suddetti, all'avvocato Canda Cesare fu Domenico Luigi, domiciliato a Torino, cessionario in forza d'atto 7 maggio 1872, rogato Turvano notaio a Torino, ivi registrato il 10 detto mese, n. 8014, per lire 269 30.

Autorizza la detta Direzione del Debito Pubblico a rilasciare a favore del detto avvocato Canda tre certificati a lui intestati: l'uno della rendita di lire 1000 e gli altri due della rendita di lire 305 caduno.

Torino, addì 2 luglio 1872.

Firmati all'originale: Bosmo presidente e Bonetalli vicecancelliere.

3407

REGIA PRETURA

DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1872, il giorno 29 giugno.

Verbale di accettazione d'eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

Avanti di me Antonio Zangrilli cancelliere, ed in officio come sopra è personalmente comparsa la signora Marianna Giannuzzi maggiore di età, di Anagni, possidente, cognita all'ufficio, la quale ha dichiarato e dichiara di accettare conforme col presente atto accetta col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto suo fratello illustrissimo e reverendissimo monsignore Francesco Maria Giannuzzi con testamento per gli atti del notaro Degli Abbati in data 21 novembre dell'anno 1871.

Per gli effetti poi voluti dalla legge, e per ogni ecc., la comparente ha dichiarato di eleggere il suo domicilio qui in Roma, nella casa di sua attuale abitazione, posta in via S. Francesco a Ripa, n. 139.

Atto fatto, ove e come sopra, quale previa lettura, e conferma viene come appresso sottoscritto — Marianna Giannuzzi. — Per il cancelliere: L. Martani vicecancelliere.

La presente copia concorda col suo originale, la quale si rilascia per essere inserita alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria della Regia pretura del secondo mandamento di Roma, li 3 luglio del 1872.

Il cancelliere

AGGIUNTA DI COGNOME.

I signori Gustavo, Eliseo, Sebastiano, Petronilla Ramozzotti, fu Andrea, di *Caldana*, comune di *Gavorrano* (Grossato), come eredi del signor Guglielmo Toninelli, autorizzati con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 16 aprile 1872, fanno noto d'avere presentato dimanda al Re per poter aggiungere al proprio il cognome *Toninelli*; ed invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi da oggi, e ciò a norma e per gli effetti del Regio decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

Roma, li 10 luglio 1872. 3316

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Pisa riunito in camera di consiglio sul ricorso presentato da Leopoldo e Marianna del fu Agostino Campinotti, rappresentati dal dott. Luigi Barsali, ha emanato il seguente decreto:

Omissis, ecc.

Autorizza i ricorrenti Leopoldo e Marianna figli del fu Agostino Campinotti, e fratelli del defunto brigadiere dei RR. carabinieri Giuseppe Campinotti, domiciliati a Palaja, e come di lui soli eredi intestati a ritirare ciascuno per la metà respettivamente ad essi devuta la somma di lire tremila da detto loro fratello lasciata in deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno come premio di assoldamento, e di che nella relativa polizza di numero 1891, portante la data de' 9 aprile 1864, ordinando alla Cassa stessa di pagare senza alcuna di lei responsabilità la succennata somma per eguale porzione a ciascuno di essi Campinotti.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto, questo dì 28 giugno 1872, dai signori Silvano Lopini ff. di presidente; Armenio Battelli e Placido Rossi.

Silvano Lopini — Armenio Battelli — Placido Rossi — C. Razzetti.

Per copia conforme.

3348 Dott. Luigi Barsali, proc.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto del 4 luglio 1872 reso dal Regio tribunale di Roma in camera di consiglio è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare le due cartelle consolidate dall'annua rendita ciascuna di lire 280, distinte coi numeri di certificato 56775, e 56776, intestate a favore l'una di Milani Andrea, l'altra di Milani Carlo di Paolo, e tramutarle in cartelle libere al portatore, previo il rinvestimento ipotecario del capitale a favore degl'interessati.

3326 Eteocle de Grassi, proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lecco con decreto 28 agosto 1871, numero 199, ha ordinato che col mezzo dell'illustrissimo signor pretore di Missaglia vengano assunte informazioni circa all'assenza di Locatelli Carlo dei furono Giuseppe e Teresa Corneo, nativo e già domiciliato in Osnago, mandamento di Missaglia, onde poi procedere alla dichiarazione di assenza a termini di legge, e ciò sopra istanza di Stefano, Pietro, Abramo Casimiro, Regina, Maria, ed Ester fu Pietro Antonio Corneo di Osnago, patrocinati dal sottoscritto.

Merate, li 8 giugno 1872.

Avvocato Quadrio Giuseppe,

3347 procuratore.

3ª PUBBLICAZIONE.

Sul ricorso sporto dalla signora Maria Pirotta fu Giovanni vedova del fu signor Domenico Lagorio come madre ed amministratrice della di lei figlia Chiara Lagorio fu detto Domenico, e con essa anche i signori Lodovico Francesco, prete Agostino e Luigi fratelli Lagorio fu detto Domenico, non che il sig. Gaspare Scotti marito della minore Adelaide, figlia del predetto fu Domenico Lagorio, tutti domiciliati e residenti a S. Martino d'Albaro, meno i coniugi Scotti che sono domiciliati in Genova, il tribunale civile di Genova con suo decreto del 10 giugno 1872 avrebbe dichiarato ed autorizzato quanto segue:

Che l'inscrizione nominativa della rendita di lire quindici, n. 8766, consolidato cinque per cento, intestata a Rebori Agostina fu Francesco, è posseduta legalmente per lire 3 71 dal Lodovico Francesco; per lire 3 71 dal sacerdote Agostino, per lire 3 71 dal Luigi, per lire 1 20 dall'Adelaide, per lire 1 40 dalla Chiara, fratelli e sorelle Lagorio fu Domenico, e per lire 1 07 dalla loro madre Maria Pirotto vedova di detto Domenico Lagorio:

Che l'altra delle cartelle indicate in ricorso della rendita di lire 1800, n. [illegible], consolidato cinque per cento, intestata a Lagorio Francesco, Agostino, Luigi e Giorgio fratelli fu Domenico, è posseduta legalmente per lire 535 56 dal Lodovico Francesco, per lire 535 56 dal sacerdote Agostino, per lire 535 56 dal Luigi, per lire 20 dall'Adelaide, per lire 20 dalla Chiara, suddetti fratelli e sorelle Lagorio fu detto Domenico, e per lire 150 da detta loro madre Maria Pirotta, e più per centesimi due di rendita da tutt'insieme perchè indivisibili per effettiva quota, in ragione delle porzioni di rendita su riferite.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita inscritta, tanto quella in capo della defunta Rebori Agostina, quanto quella inscritta ai Lagorio [illegible] Giorgio Lagorio [illegible] rendita al portatore; [illegible] Maria Pirotto [illegible] alla prefata Direzione essere stata iscritta l'ipoteca di lire 21150 sopra i beni [illegible] fratelli Lagorio, [illegible] Chiara Lagorio fu Domenico, [illegible] precedente decreto del tribunale 3 maggio prossimo passato.

Genova, 10 giugno 1872.

Firmati: Spinola ff. di presidente e [illegible], vicecanc.

2851

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 864.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Elisabetta Perrotta fu Giuseppe, vedova del fu Pietro Mosaco, rappresentata dal sottoscritto procuratore signor Carlo Chiurazzi, domiciliato coll'avvocato signor Giuseppe de Monaco, Largo Avellino n. quattro,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, uno di annue lire [illegible] sotto il numero [illegible] quarantaquattromila [illegible] cinquecento settantasei in testa al signor Perrotta Francesco Saverio fu Giuseppe, vincolato per patrimonio sacro di costui giusta l'atto del ventiquattro settembre mille ottocento cinquantadue, per notar Maddalena, e l'altro di annue lire cinque di rendita sotto il numero settantottomila quattrocento trentasette anche in testa al signor Perrotta Francesco Saverio fu Giuseppe vincolato ad ipoteca fino alla concorrenza di [illegible] di costui, giusta l'atto del ventiquattro settembre mille ottocento cinquantadue per notar Maddalena, e con la indicazione che tale annotazione è riportata dell'assegno numero diecimila seicento ventisette, annullata, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia tramutate in cartelle al latore e consegnate alla signora Elisabetta Perrotta.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella, giudici, il dì trentuno maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo — Domenico Palma, vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Carlo Chiurazzi il dì 7 giugno 1872.

Per estratto conforme

Pel sostituto procuratore del Re reggente la cancelleria del tribunale

2838 Pasquale Pisani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del primo giugno 1872 ha autorizzato rispettivamente la Cassa dei depositi e prestiti di Milano e la Direzione Generale del Debito Pubblico alla voltura dal conto del senatore Andrea Cittadella Vigodarzere in quello dei di lui figli ed eredi testamentari signori Giorgio, Alessandro ed Antonio Cittadella Vigodarzere, con vincolo d'usufrutto a favore della loro madre contessa Arpalice vedova Cittadella Vigodarzere ed in quanto occorra con riserva dei diritti delle legittimarie signore Margherita Cittadella Vigodarzere ne' Papafava e Luisa, Francesca, Giustina e Maria Cittadella.

Quanto alla Cassa dei depositi e prestiti di Milano della cartella di deposito in data 22 luglio 1866, segnata di numero 17,936 per lire mille, già passiva alla Cassa d'ammortizzazione del Regno Lombardo, quindi assegnata al Monte Veneto ed oggi alla Cassa dei depositi e prestiti di Milano, impostata a nome del conte Andrea Cittadella Vigodarzere e vincolata a modo di cauzione per conto del signor dottor Giorgio Gorgi cancelliere all'Archivio notarile di Rovigo per il disimpegno del suo ufficio.

E quanto alla Direzione del Debito Pubblico dei titoli nominativi che appresso:

1.) Un certificato (consolidato cinque per cento) per annue lire 10, segnato di n. 6510, con godimento dal 1º luglio 1869, vincolato a modo di cauzione per conto del signor Giovanni De-Narcis impiegato presso le RR. Poste.

2.) Un certificato (consolidato cinque per cento) per annue lire 60, segnato di n. 82,443 con godimento dal primo gennaio 1870, impostato a favore del beneficio Cittadella nella chiesa campestre della SS. Trinità in Villa della Bolgonella (provincia di Padova) di patronato della nobile famiglia Cittadella Vigodarzere, fermo tenne le avvertenze in caso esistenti.

3.) Una cartella d'assegno provvisorio per lire 1 25 annue in data 21 gennaio 1870 a complemento della suddetta cartella di n. 82,443.

2918 Avv. Gaetano Fallani, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore da rilasciarsi al ricorrente Polli fu Pietro, domiciliato in questa città, quale erede del proprio fratello Polli Agostino, della complessiva rendita di lire 530, consolidato cinque per cento, inscritta a Milano, [illegible] del fu Antonio Pietro [illegible] Polli Giovanni tutore dei coeredi minori Polli Pietro, Martino, Angelo e Giuseppe fu Agostino [illegible] le quali lire 530 risultano dai seguenti certificati del Debito Pubblico:

Numero 15861, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 25;

Numero 15862, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 85;

Numero 15863, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 90;

Numero 20160, in data di Milano dieci luglio 1863, della rendita di lire 10.

Milano, li 23 maggio 1872.

Longoni, pres.

2863 Muggia, vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina in camera di consiglio ha profferito la seguente deliberazione:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare libera e senza vincolo di sorta a Carusi Filippo fu Nicola l'annua rendita di lire duecento dieci, iscritta a' trenta settembre mille ottocento sessantadue, col numero [illegible] sette del certificato e col numero novemila settecento quattro di posizione a favore del già defunto Carusi Domenico Cesare di Nicola, dimorante in Napoli, col godimento dal 1° luglio mille ottocento sessantadue, sciolta dal vincolo di patrimonio sacro per l'avvenuta morte del medesimo Carusi Domenico Cesare nel sedici dicembre mille ottocento cinquantasette e per lo decesso di Nicola Carusi seguito a' ventidue luglio mille ottocento sessantotto.

Così deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Sala Consilina li tredici marzo 1872 dai sig.i Achille cav. Motta presidente, Francesco Beltrano giudice e Giuseppe Conte aggiunto giudiziario.

Il presidente del tribunale civile: firmato Achille Motta — M. Sciuto vicecancelliere.

Per copia conforme.

Il cancelliere

3131 G. Vetere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio nella persona delli signori cavalier dott. Serafino Allocchio presidente — Dott. Luigi Mauro — Dott. Eugenio Rossano aggiunto giudiziario;

Proposto il sopra steso ricorso di Luigia Galli e di Crespi Maria vedova Bascialla, in proprio e quale rappresentante la propria figlia Teodora Bascialla;

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano:

1° Dichiara: essere la ricorrente Crespi Maria di Giovanni e la minore di lei figlia Teodora fu Carlo, ambedue domiciliate in Busto Arsizio, la prima nella parte disponibile, la seconda nella parte legittima, eredi del defunto di costoro rispettivo marito e padre Bascialla Carlo fu Antonio, ed autorizza la già soppressa Cassa centrale dei Depositi e Prestiti in Torino, ora presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, a restituire a detta Crespi Maria lire 550 coi relativi interessi, di cui lire 100 sarà obbligata quest'ultima a pagare contemporaneamente coi relativi interessi al creditore Pietro Brazzelli e lire 240 pure coi relativi interessi alla Galli Luigia fu Giuseppe, ambidue domiciliati in questa città; le quali lire 550, diconsi, saranno prelevate sulla maggior somma di lire 1000 inscritta nella polizza 29 febbraio 1864, numero 1176, a favore del predetto defunto Bascialla Carlo, zappatore del Genio militare, mentre le rimanenti lire 450 coi relativi interessi saranno restituite alla predetta minore Teodora Bascialla, e per essa alla di costei madre Crespi Maria legale rappresentante, se ed in quanto quest'ultima sarà provveduta, come in appresso è ordinato, dell'autorizzazione pretorile a riscuoterle.

2° Autorizza la ricorrente Crespi Maria, quale madre e legale rappresentante della minore sua figlia Teodora, di pagare a Brazzelli Pietro il debito di lire 100 al ui dovuto, e che va prelevato, come si è detto, sulla massa dell'eredità.

3° Manda la ricorrente Crespi Maria a provvedersi presso il competente Regio pretore, onde essere autorizzata a riscuotere e quitanzare anche le lire 450 spettanti alla di costei minore figlia Teodora Bascialla, per gli effetti dell'articolo 225 Codice civile.

Busto Arsizio, li 25 maggio 1872.

3086 Allocchio, presidente.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Domenico e Bianca fratello e sorella Bolla del fu Giovanni, il primo anche nella di lui qualità di procuratore speciale dell'altro fratello Sebastiano, tale costituito in virtù di mandato passato nanti il Regio console di Buenos-Ayres il 26 agosto 1871, registrato a Savona il 25 ottobre detto anno, al numero 417, con lire 3 e centesimi 60, e per parte anche di Giuseppe Gherzi marito di detta Bianca Bolla pella maritale di lui autorizzazione, tutti contadini, domiciliati in Albissola Superiore, il tribunale civile e correzionale di Savona con suo decreto delli 18 maggio 1872 si è espresso nel modo seguente:

« Dichiara che gli unici eredi testamentarii della fu Maria Bolla fu Giovanni moglie di Gio. Battista Spotorno, deceduta in Albissola Superiore il 17 aprile 1871, sono Domenico, Sebastiano e Bianca Bolla fu Giovanni di Albissola Superiore e che per conseguenza hanno diritto di far tramutare in una rendita del Debito Pubblico al portatore il certificato di rendita di lire centodieci, numero 130598 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore di Spotorno Maria nata Bolla fu Giovanni, domiciliata in Albissola Superiore, ed annotata e vincolata per rappresentare parte della dote costituitasi a termini dell'istrumento 16 luglio 1869, rogato Schiappapietra, come risulta da dichiarazione di vincolo, numero 344, del 10 settembre 1869. »

Savona, 18 maggio 1872.

G. Carlo Contessa sost.° Ravoggino 3033

DELIBERAZIONE. 2917

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento in camera di consiglio, in data 23 aprile 1872, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare per causa di successione testamentaria a favore dei signori Nicola e Luca Orlando fu Luigi di Pescolamazza eredi di Raffaele Orlando i due borderò di rendita iscritti l'uno di lire 635, segnato sotto il numero 51484, datato 25 novembre 1862, e l'altro di lire 130, segnato sotto il num. 114561, datato il 2 novembre 1865, vincolato quest'ultimo al signor de Simone giusta la enunciazione fattane in detta dimanda ed intestata al fu Raffaele Orlando.

Benevento, 15 giugno 1872.

2896 Luca Orlando.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta certifica:

Che sulla domanda per svincolo di somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti fatta dai signori Dª Maria Antonia Paternò del fu duca D. Giuseppe, vedova del commendatore D. Gaetano Imbert, duchessa Furnari, D. Mario cav. Bonajuto e Dª Emellina Bonajuto fratello e sorella, figli ed eredi del loro defunto padre cav. D. Giuseppe Bonajuto Gioeni, cav. D. Giuseppe Carnazza Amari, nella qualità di marito di Dª Emellina Bonajuto ed autorizzante la stessa, e la signora Dª Caterina Cambo vedova di D. Giuseppe Bonajuto, come erede usufruttuaria lasciata dal di lei marito D. Giuseppe Bonajuto Gioeni, questo tribunale civile così dispose:

Il tribunale osserva, che vivente il barone D. Gaetano Piraino in occasione di un giudizio di graduazione e distribuzione di somme, fatta dal giudice di questo tribunale con verbale del giorno 9 dicembre 1842 fu fatta offerta al detto signor Piraino dalla signora Lucrezia Villardita, con la qualità di tutrice dei signori Achille e Nicolò Villardita, per mezzo dell'usciere Vincifori nel 30 marzo 1847, della somma di lire 33,149 02 e stante il rifiuto della somma fu depositata nella Cassa del ricevitore del registro di Piazza li 5 aprile 1847 come si osserva dal certificato del registro di deposito di numero 30, al foglio 83, quale somma in atto trovasi versata nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno, siccome risulta da altro certificato rilasciato dal direttore generale di Firenze li 14 novembre 1871, di numero 32720 — 143 di posizione, iscritto al numero 55 — 5, per la detta somma di lire 33149 02.

Il tribunale uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina, che siano dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno restituite ai ricorrenti due terze parti del detto deposito di lire trentatrè mila cento quarantanove e centesimi due, in lire ventiduemila novantanove e centesimi trentacinque coi relativi interessi sino all'effettivo soddisfacimento, quelli stessi depositati ed esistenti presso detta Cassa, giusta i certificati sopra descritti. Così deliberato in Caltanissetta li venticinque maggio 1872, dai suddetti componenti il tribunale che firmano col cancelliere. — N. Unso — S. Barraco — G. Dichiara — M. Cammarata.

Per estratto conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del procuratore legale signor Mario Medina.

Caltanissetta, 14 giugno 1872.

Il cancelliere ff.

3003 Michele Cammarata.

NOTIFICAZIONE. 2905

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 24 maggio 1872 dichiarò che la proprietà del certificato di rendita italiana, consolidato cinque per cento, emesso in Milano il 30 dicembre 1863 col n. 32141, della rendita annua di lire 15, in capo a Vittadini Carlo fu Giuseppe, di Milano, spetta in parti eguali al di lui fratelli ed eredi testamentari Felice e Pietro Vittadini fu Giuseppe, quest'ultimo di Torre d'Isola, il primo di Pavia; autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato stesso in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti Pietro e Felice Vittadini o a chi sarà da loro fornito di speciale mandato, semprechè però l'autorità competente per l'articolo 123 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, assenta alla cancellazione del vincolo apposto al detto certificato 32141 a garanzia dell'impiego di ricevitore del Dazio Consumo murato in Pavia, coperto da Giuseppe Brughera e delle altre gestioni contabili che gli fossero state affidate; autorizzò la Direzione stessa, voltachè non potesse aver luogo la cancellazione del vincolo e quindi neppure il tramutamento suddetto, ad eseguire la traslazione dell'accennato certificato al nome collettivo dei fratelli Pietro e Felice Vittadini, colla conservazione del vincolo, rilasciandosi il nuovo certificato alla persona che essi avranno d'accordo delegata.

Avv. G. Dapelli, incaricato.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 5 giugno 1872 il tribunale civile e correzionale di Napoli ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico avesse tramutato il certificato nominativo numero 23235, di annue lire sessanta, in testa alla defunta Macchia Maria fu Giacomantonio, domiciliata in Napoli, in testa del fratello erede Macchia Mario e ne avesse rilasciato al medesimo cartelle al latore del corrispondente valore. E per esecuzione della legge sul Debito Pubblico si rende tal deliberazione di pubblica ragione.

Il procuratore esercente presso il detto tribunale

2896 Giuseppe Vimacci.

DECRETO. 2867

(3ª *pubblicazione*)

In esito al presente ricorso prodotto dai signori Abbà Luigia e Antonio fratello e sorella fu Domenico domiciliati in Crema onde sia emesso decreto di riconoscimento in essi del diritto a reclamare la restituzione della somma di lire tremila depositata presso la R. Cassa dei depositi e prestiti, di proprietà del loro fratello Abbà 1° Giovanni ora defunto, già brigadiere nell'arma de' Reali Carabinieri; e a lui spettante quale premio di assoldamento.

Sentita la relazione fatta in camera di consiglio dal signor giudice delegato Antonio Pelizzari coll'esame degli allegati,

Il tribunale civile e correzionale in Crema,

Giudica,

Dichiara e delibera essere i ricorrenti signori Abbà Luigi e Ortenzia fratello e sorella fu Domenico domiciliati in Crema i soli legittimi eredi del defunto loro fratello Abbà 1° Giovanni brigadiere nei Reali Carabinieri ed essere i medesimi quindi gli unici aventi diritto alla restituzione del deposito di italiane lire tremila intestato a favore del già nominato Abbà 1° Giovanni sotto il n. 28995, di cui fa fede la polizza 20 gennaio 1868, n. 11560 di posizione e 4 di categoria della R. Cassa depositi e prestiti, ed avervi diritto in due parti uguali.

Commette ai ricorrenti l'osservanza degli articoli 111 e 112 del citato regolamento.

Così deciso in camera di consiglio, sedenti gli illustrissimi signori Casanova cavaliere Andrea presidente, Pelizzari Antonio e Broglia Paolo giudici coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto Feriti Bernardo.

Crema, addì 15 aprile 1871.

Il cav. presidente Casanova — Feriti vicecanc. agg.

La presente copia è conforme al suo originale.

Crema dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 15 giugno 1872.

Il cancelliere

Ghiringhelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera, seconda sezione:

Vista la domanda di Tiberio ed altri Durante, eredi del fu Carlo Domenico loro padre per la dichiarazione di spettanza di ciascuno sulla rendita di lire duemila centoventicinque intestata al detto loro genitore;

Vista la precedente deliberazione di questo Collegio, in data 24 febbraio ultimo, con la quale fu disposta la intestazione di detta rendita a favore dei richiedenti figli ed eredi;

Attesochè con testamento del 10 luglio 1865 il detto Durante assegnava la porzione disponibile dei suoi beni ai figli Tiberio, Francesco e Michele, ed ai figli di Cesare, cioè Carlo Francesco e Giuseppina Durante, minorenni, e la legittima ai detti suoi quattro figli, deve quindi ordinarsi che la disposta intestazione si assegni distintamente nella parte spettante a ciascuno;

Deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina

Che la nuova intestazione della rendita di lire duemila cento venticinque disposta con precedente deliberazione del 24 febbraio 1871, sia eseguita distintamente a favore di ciascun coerede nella parte di sua spettanza, cioè:

A favore di Tiberio Durante, lire 442 70 1/2.

A favore di Francesco Durante, lire 442 70 1/2.

A favore di Achille Durante, lire 442 70 1/2.

Ai figli minori Carlo Francesco e Giuseppina, rappresentati dal loro padre Cesare Durante, lire 265 62 1/2.

A Cesare Durante, lire 177 08.

Ad Eluisa Durante, lire 177 08.

A Carmela Durante, lire 177 08.

Così deliberato oggi 22 novembre 1871, dai signori Sante, Geloso, Veratta vicepresidente — Salvatore Capolungo vicecancelliere.

Vincenzo Candido, avvocato

2926 di Lucera.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 21 giugno 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo della rendita di lire 45, num. 52506, pos. 11172, Napoli 11 dicembre 1862, intestato a Pisacani Domenico fu Gaspare, domiciliato in Napoli, sia traslatato a favore della signora Raffaela Pisacani nella qualità di erede del detto intestatario, vincolato come dote sotto l'amministrazione di suo marito Stanislao Naddeo.

Salerno, 26 giugno 1872.

3141 Michele Capri, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso 21 maggio 1872 prodotto da Alcaini Elisabetta fu Domenico, domiciliata in Cisano, rappresentata dal suo procuratore avv. cav. Angelo dott. Valeggia, residente ed esercente in Dolo, ed in Venezia elettivamente domiciliata presso l'avv. Francesco dott. Padovani, a Santa Maria Formosa in Borgoloco, il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione terza, addì primo giugno 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione terza promiscua, in camera di consiglio costituita del signor vicepresidente Augusto Buzzati, giudice Giovanni Cicogna, giudice applicato co. Lorenzo Giustinian Recanati; udita la relazione del giudice delegato nob. Cicogna; lette le conclusioni scritte dal Pubblico Ministero; visti gli articoli 2, allegato D, della legge 11 agosto 1870, numero 5784, 78, 79 81, del regolamento 8 ottobre detto anno, dichiara che la rendita di lire sessanta annua iscritta al nome di Francesco Camerata fu Giuseppe nel Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, come da certificato Milano due giugno 1869, numero 56226, appartiene ad Elisabetta Alcaini fu Domenico per decreto di aggiudicazione 8 marzo 1871, numero 1371, della cessata Regia pretura di Dolo, e conseguente contratto divisionale eretto giudizialmente presso la stessa nel giorno 26 marzo 1871 al numero 2348, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare le dette annue it. lire 60 di rendita iscritta al portatore consegnando le relative cartelle al petente.

La presente pubblicazione si fa a termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5042.

Dolo, li 13 giugno 1872.

3132 Avv. Angelo dott. Valeggia.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, materia civile, composto degli illustrissimi signori avvocati Albertelli cavalier Ferdinando presidente, Balestra Mario e Montanari Pietro giudici, assistente il cancelliere infrascritto, ha emesso il seguente decreto:

Sul ricorso presentato dal causidico dott. Manfredo Faelli a nome della signora Carolina Cavalli, vedova del barone Vincenzo Cornacchia, domiciliata a Pedrignano di Cortile San Martino nella propria qualità di madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto — Antonio baroni Cornacchia.

Autorizza la ricorrente Cavalli Pacifica Carolina vedova del barone Vincenzo Cornacchia, qual madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto Antonio Cornacchia ad alienare al prezzo di Borsa la suindicata cartella del Debito Pubblico del Regno per valersi della somma, costituente il prezzo della vendita stessa, nell'acquistare per lire mille la parte della casa Borgo [illegible] ragione Forbeci, e nel compiere i lavori e le riparazioni che ancor occorrono, agli stabili civili e rustici di ragione dei minorenni suddetti, soddisfacendo altresì quanto, per importo di lavori già eseguiti, rimase insoluto colla somma delle lire 2363 62, di cui fu autorizzata a valersi col decreto di questo tribunale del 13 ottobre 1870.

Dato a Parma, addì otto aprile 1872.

Firmati: D. F. Albertelli — Baracchi.

Per estratto conforme rilasciato all'illustrissimo signor notaio dottor Antonio Lombardi.

Parma, il 25 giugno 1872.

3143 Baracchi.

DELIBERAZIONI.

(3ª *pubblicazione*)

Per dimanda de' germani Giosuè e Giuseppe de Martino fu Raffaele, domiciliati in Napoli, vico Campane a Toledo ora Roma, numero 33, il tribunale civile e correzionale di Napoli stesso, in seconda sezione, ha emesso due deliberazioni: colla prima de' venti settembre 1871 ha dichiarato i detti germani unici eredi testamentari del loro zio Carmine de Martino fu Carmine, e colla seconda de' ventinove maggio corrente anno 1872 ha dichiarato la spettanza in pro dei suddetti stessi germani quali unici eredi del detto loro zio Carmine de Martino fu Carmine, tanto della somma di lire novantaduemila novecento sessantuna e centesimi sessantacinque da quest'ultimo depositata presso la già Cassa di ammortizzazione ed ora esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, quanto degl'interessi correlativi decorsi e decorrendi.

2913 Luigi Torelli fu Paolo, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie, con decreto 4 novembre 1871, n. 1076, reg.° 15, accolte in camera di consiglio le istanze fatte dalli infranominati fratelli e sorelle Vigentini fu Giuseppe e loro madre Colombo, per restituzione di deposito; dichiarò di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire nelle mani del signor Vigentini Sisto Pio VII fu Giuseppe, anche quale mandatario dei proprî fratelli e sorelle Ercole, Cleofe, Edoarda, Giuseppina maritata Cerea, e Gaetano e della loro madre Colombo Monica, il deposito fatto alla Cassa dei depositi e prestiti in Milano dal defunto commesso postale di Vaprio d'Adda sig. Vigentini Giuseppe fu Ambrogio, consistente in denaro nella somma di lire 200 (duecento) come da polizza 15 giugno 1851, n. 17472; dichiarando ancora che il detto deposito di lire 200 spetta in eguali porzioni ai prenominati fratelli e sorelle Vigentini domiciliati i primi cinque in Vaprio d'Adda, e l'ultimo in Milano, Corpi Santi, Riparto Porta Tosaglia n. 56, figli ed eredi legittimi del predetto defunto Vigentini Giuseppe, salvo l'usufrutto legale a favore della loro madre prenominata Colombo Monica vedova Vigentini.

Per estratto conforme:

3094 Avv. Annibale Ricordi.

DECRETO DI RETTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si premette che nel decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Milano in data 26 gennaio prossimo passato, numero 77 (pubblicato nei supplementi ai numeri 79, 90 e 100 di questa Gazzetta), essendo stato per errore di scritturazione accennato Giovanni Fornari *fu Giovanni* in vece di *fu Giuseppe*, gli interessati hanno chiesto al prefato tribunale che volesse rettificare l'errore suddetto; ed il tribunale stesso ha emanato il seguente decreto:

« Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda prom.ª riunita come sopra in camera di consiglio,

« Dichiara che per errore di scritturazione fu indicato nella parte dispositiva del sovra steso decreto la paternità di Giovanni Fornari in *fu Giovanni*, anzichè in quella vera e reale del *fu Giuseppe*, dovendosi quindi ritenere sostituito il nome fu Giuseppe a quello erroneamente indicato fu Giovanni nel detto decreto 26 gennaio 1872, n. 77.

« Li 18 giugno 1872. — (L. T.) — Firmati: Tagliabue vicepresidente — Sartorio vicecanc. »

Concorda e fu collazionata la presente copia coll'originale decreto 18 giugno 1872 del tribunale civile e correzionale di Milano. In fede mi sottoscrivo

Dott. Crociolani Settimo fu Lorenzo notaio pubblico

2974 in Lodi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico, che con decreto del tribunale circondariale di Potenza dell'11 maggio 1872 fu ordinato restituirsi il deposito di lire mille fatto nella Cassa dei Depositi dal [illegible] Bracco Luigi fu Rosario di Polla, in Principato Citeriore, alle sue uniche e legittime eredi Pranzo Loreta fu Nicola, madre del defunto Luigi, Loreta Bracco, sorella del medesimo, ed Angela De Rosa di Saverio, vedova del ripetuto Bracco, domiciliata in Brienza (Basilicata)

Chiunque quindi vi vantasse dritto ed intende opporsi al disposto nel decreto surriferito, potrà produrre ricorso nel modo e tempo stabiliti dall'articolo 111 del Regio decreto otto ottobre 1870 numero 5913.

Polla, li 16 giugno 1872.

Il procuratore delle suddette eredi

2931 Giovanni Albi-Rosa.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Emilia de Angelis il tribunale civile di Napoli in data dei tre giugno 1872, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, in testa al defunto signor Giuseppe Ottavio de Angelis fu Bernardo, uno di annue lire quattrocentocinque di rendita, sotto il numero 42213 (quarantaduemila dugentotredici) e l'altro di annue lire novantacinque di rendita, sotto il numero 104860 (centoquattromila ottocento sessanta), siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intestati a favore della signora Emilia de Angelis di Antonio formandone un solo certificato complessivo di lire cinquecento di annua rendita.

Napoli, 15 giugno 1872.

Il procuratore

2906 Vincenzo Leonardi.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

3196

AVVISO D'ASTA

Si porta a notizia del pubblico che il dì 22 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terranno, presso gli uffici di prefettura indicati nella seguente tavola, pubblici incanti, a partiti segreti, pel servizio di fornitura delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti penali in detta tavola inscritti.

I partiti segreti dovranno contenere l'offerta di un ribasso di tanti cinque millesimi o mezzi centesimi di lira effettiva senz'altra più minuta frazione, sui prezzi stabiliti nella tavola per ciascuna giornata di presenza, e che raggiunga il prezzo minimo segnato dal Ministero in apposite schede segrete.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1873, ed è regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871. Le altre condizioni dell'appalto, quanto ad estensione, durata, importo della diaria, della cauzione e del deposito per adire all'asta, sono quelle specificate nella tabella stessa.

N° d'ordine	Provincie e Prefetture incaricate degli atti d'incanto	Circoli di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali da appaltarsi	Genere del servizio da appaltarsi	Disposizioni dei capitoli d'oneri che regolano l'appalto — Capitoli			Tavole relative	Durata del nuovo appalto — Anni	dal 1° gennaio	al 31 dicembre	Importo approssimativo delle forniture in lire	Numero dei lotti	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo della cauzione in rendita dello Stato in ragione del 5 p. %	Importo del deposito per adire all'asta in ragione del 0 45 p. %
1	Aquila	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio di fornitura (1)	Parte 1ª	Titolo 1° della parte 2ª		A, D, G, L, O, P, Q, parte 1ª, R parte 1ª	5	1873	1877	1,091,000	Unico	0 62	3275	4900
2	Avellino	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,486,000	»	0 62	4460	6700
3	Bari	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,248,000	»	0 62	3745	5600
4	Benevento	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	516,000	»	0 62	1550	2300
5	Campobasso	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,000,000	»	0 62	3000	4500
6	Caserta	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	2,266,000	»	0 62	6800	10200
7	Catanzaro	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,821,000	»	0 62	5465	8200
8	Chieti	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,407,000	»	0 62	4220	6300
9	Cosenza	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,743,000	»	0 62	5230	7800
10	Cuneo	Casa di pena di Saluzzo	Servizio di fornitura della Casa e delle lavorazioni (4)	»	Titolo 2° della parte 2ª	Parte 3ª	B, E, H, M, O, P, Q, R, parte 2ª	7	»	1879	707,000	»	0 90	2120	3[illegible]00
11	Firenze	Casa di forza delle Murate in Firenze	» (2-3-4)	»	»	»		6	»	1878	1,226,000	»	0 90	3680	5500
12	Foggia	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio di fornitura (1)	»	Titolo 1° della parte 2ª		A, D, G, L, O, P, Q, parte 1ª, R, parte 1ª	5	»	1877	1,761,000	»	0 62	5285	8200
13	Lecce	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	763,000	»	0 62	2290	3400
14	Napoli	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	2,833,000	»	0 60	8500	12700
15	Potenza	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,429,000	»	0 62	4290	6400
16	Reggio di Calabr.	»	» (1)	»	»		»	»	»	»	1,437,000	»	0 62	4310	6500
17	Salerno	Carceri giudiziarie dei circondarii di Sala e Vallo	» (1)	»	»		»	»	»	»	225,000	»	0 62	675	1000
18	Sassari	Carceri giudiziarie della provincia	» (1)	»	»		»	4	»	1876	510,000	1°	0 65	1460	2200
		Casa penale di Tempio	Servizio di fornitura della Casa (4)	»	Titolo 2° della parte 2ª		B, E, H, M, O, P, Q, R, parte 2ª	Anni 3, m. 4, g. 20	»	20 mag. 1876	128,000	2°	0 75	375	1000
19	Teramo	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio di fornitura (1)	»	Titolo 1° della parte 2ª		A, D, G, L, O, P, Q, parte 1ª, R parte 2ª	5	»	31 dic. 1877	572,000	Unico	0 62	1835	2600
20	Roma	Casa penale alle Terme Diocleziane in Roma	Servizio di fornitura della Casa (4)	»	Titolo 2° della parte 1ª		B, E, H, M, O, P, Q, R, parte 2ª	6	»	1878	1,081,000	»	0 80	3245	4900

CONDIZIONI SPECIALI.

(1) L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogniqualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane e di una di minestra al giorno, giusta le richieste, ai condannati al domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 per ogni razione di pane, e centesimi 10 per ogni razione di minestra, nei modi stabiliti dall'articolo 187 dei capitoli d'oneri del 15 luglio 1871.

(2) Il deliberatario avrà anche l'onere della fornitura per i prevenuti che siano rinchiusi nel precitato stabilimento, e dovrà soddisfarlo a forma de' capitoli d'onere (Parte prima e Titolo primo della Parte seconda, Tavole A, D, G, L, O, P). Il prezzo unico per ogni giornata di presenza resta invariabilmente fissato in centesimi cinquantotto (58).

(3) Finchè dura in vigore nelle provincie toscane l'attuale legislazione penale, al vitto prescritto dalla Tavola M dei capitoli d'onere, si dovrà sostituire quello attualmente in uso, il quale trovasi prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana, approvato con Sovrano rescritto del 31 maggio 1853.

Avvenendo modificazioni per cui cessi di avere effetto il regolamento suddetto, entreranno allora in vigore le disposizioni della Tavola M precitata, senza che però tale cambiamento dia all'appaltatore verun diritto all'aumento della diaria, od a speciale compenso.

(4) La quantità dei tessuti di lana che la Casa di correzione di Saliceta S. Giuliano presso Modena e la Casa di forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale somministrazione, sono tenute di fornire all'appaltatore, viene limitata a quella consentita dalle forze produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive Direzioni dovrà in principio d'ogni anno essere notificata all'impresa la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e dei capi di vestiario che assumono impegno di somministrare nell'anno, fatta facoltà all'appaltatore di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

Roma, addì 3 luglio 1872.

Il Direttore Generale delle Carceri

CARDON.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tipografia Eredi Botta